

COMUNITA' TERRITORIALE DELLA VAL DI FIEMME

Provincia di Trento

Scrittura privata nr. ____ dd._____

Oggetto: PIANO GIOVANI DI ZONA - BIENNIO 2022/23 –

CONVENZIONE TRA I COMUNI DELLA VAL DI FIEMME E LA COMUNITA' PER LA REALIZZAZIONE ANNUALE DI UN PIANO DI ZONA A FAVORE DEI GIOVANI DEL PROPRIO TERRITORIO TRA GLI 11 E I 35 ANNI.

Tra la **COMUNITA' TERRITORIALE DELLA VAL DI FIEMME**, con sede a Cavalese, in via Alberti n.4 C.F. 91016130220, rappresentata dal Commissario pro-tempore, il quale interviene ed agisce essendo legittimato al presente atto con decreto del commissario nr.____ del _____, esecutiva ai sensi di legge, ed i Comuni di:

1. **CAPRIANA** con sede in Capriana p.za Roma 2, C.F. 82000550226 rappresentato dal Sindaco pro-tempore il quale interviene ed agisce essendo legittimato al presente atto con del.ne _____ n° ____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;
2. **CASTELLO MOLINA DI FIEMME**, con sede in Castello di Fiemme via Roma n° 38, C.F. 00128850229, rappresentato dal Sindaco pro-tempore il quale interviene ed agisce essendo legittimato al presente atto con del.ne _____ n° ____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;
3. **CAVALESE** con sede in Cavalese via S.Sebastiano, 7, C.F. 00270680226 rappresentato dal Sindaco pro-tempore il quale interviene ed agisce essendo legittimato al presente atto con del.ne _____ n° ____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;
4. **PANCHIAI** con sede in Panchià piazza Chiesa, 1, C.F. 82000870228 rappresentato dal Sindaco pro-tempore il quale interviene ed agisce essendo legittimato al presente atto con del.ne _____ n° ____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;
5. **PREDAZZO** con sede in Predazzo piazza S.S. Filippo e Giacomo, 3, C.F. 00148590227 rappresentato dal Sindaco pro-tempore il quale interviene ed agisce essendo legittimato al presente atto con del.ne _____ n° ____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;
6. **TESERO** con sede in Tesero via IV Novembre, 29, C.F. 00303060222 rappresentato dal Sindaco pro-tempore il quale interviene ed agisce essendo legittimato al presente atto con del.ne _____ n° ____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;
7. **VALFLORIANA** con sede in Valfloriana frazione Casatta, C.F. 91001540227 rappresentato dal Sindaco pro-tempore il quale interviene ed agisce essendo legittimato al presente atto con del.ne _____ n° ____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;
8. **VILLE DI FIEMME** con sede in Piazza A. Degasperi – Daiano 1, C.F. 02570230223 rappresentato dal Sindaco pro-tempore il quale interviene ed agisce essendo legittimato al presente atto con del.ne _____ n° ____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;
9. **ZIANO DI FIEMME**, con sede in Ziano P.zza Italia 7 - Ziano, C.F. 0015970222, rappresentato dal Sindaco pro-tempore il quale interviene ed agisce essendo legittimato al presente atto con del.ne _____ n° ____ del _____, esecutiva ai sensi di legge.

PREMESSO:

- la L.P. 14.02.2007, n. 5 "Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile universale provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5

(Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino)”, come da ultimo modificata con L.P. 28.05.2018 n. 6, promuove azioni positive a favore dell’infanzia, dell’adolescenza, dei giovani e delle loro famiglie; per l’esercizio dei diritti civili fondamentali; per prevenire i fenomeni di disagio sociale e per favorire lo sviluppo delle potenzialità personali nonché del benessere e della qualità della vita dei giovani;

- la Giunta provinciale di Trento deliberazione n. 1929 del 12.10.2018 ha approvato i “*criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona, dei piani giovani d’ambito e dei progetti di rete*” di cui alla L.P. n. 5/2007, comprensivi delle modalità per la costituzione del nuovo *Tavolo del confronto e della proposta* e per l’avvio dei relativi Piani giovani, nonché le modalità operative per la loro realizzazione, la gestione contabile, l’attuazione, il monitoraggio e la valutazione. Detti criteri concretizzano gli obiettivi esplicitati dal Piano di sviluppo provinciale per la XIV legislatura, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 608/2010;

- la scrittura privata n.12 d.d.13.07.2021, ad oggetto “Convenzione per il finanziamento di funzioni comunali svolte dalla Comunità” stabilisce che i comuni della valle si impegnano a garantire le risorse necessarie per lo svolgimento di alcune attività a carattere valligiano, fra cui rientra anche il PGZ.

Gli Enti sottoscrittori con la presente convenzione intendono anche definire i reciproci rapporti e l’organizzazione/adempimenti che sono necessari, in modo da poter assicurare al meglio, per quanto nella rispettiva competenza, il raggiungimento degli obiettivi del Piano Giovani di Zona – in sigla PGZ, per il biennio 2022 - 2023.

Tutto ciò premesso e considerato che la premessa narrativa e gli atti ivi indicati, con particolare riferimento alla deliberazione della G.P. di Trento n. 1929/2018 sono destinati all’interpretazione della presente convenzione, tra le parti

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 OGGETTO

La presente convenzione viene stipulata fra i Comuni sopraelencati e la Comunità Territoriale della Val di Fiemme, di seguito denominati rispettivamente “Soggetti aderenti” e Comunità, in attuazione della L.P. 14.02.2007 n. 5 e ss. mm. e delle successive deliberazioni provinciali di approvazione dei criteri per i piani giovani di zona e d’ambito, intendono realizzare annualmente un piano di zona, a favore dei giovani del proprio territorio tra gli 11 e i 35 anni .

Il piano è costituito dall’insieme delle azioni a favore dei giovani approvate dal Tavolo del confronto e della proposta.

ART. 2 ENTE CAPOFILA

La disciplina relativa all’Ente capofila è individuata al punto 2.3.3 dell’allegato 1 alla deliberazione G.P. n. 1929/2018 e ss. mm..

I soggetti aderenti alla presente convenzione individuano la Comunità Territoriale della Val di Fiemme l’Ente capofila del PGZ.

ART. 3 UNITÀ OPERATIVA

Viene preso atto che la Comunità quale Ente capofila, in conformità a quanto previsto al punto 2.3.3 della deliberazione G.P. n. 1929/2018 e per la durata della presente convenzione, provvede ad individuare la propria sede in via Alberti n.4 a Cavalese quale “unità operativa che assume la responsabilità per la gestione amministrativa e contabile degli adempimenti derivanti dal PGZ” ed inoltre quale “soggetto affidatario della referenza tecnica”.

La Comunità provvede all'interno del proprio bilancio alla gestione, impegno e liquidazione/pagamento di tutte le spese che sono previste per la realizzazione del PGZ annuale approvato, adotta tutti i provvedimenti necessari che non sono riservati dalla legge o dalla presente convenzione all'Ente capofila, al Tavolo del confronto e della proposta, al Gruppo Strategico, al Referente PAT, ecc., compresi gli adempimenti per la individuazione del candidato incaricato dello svolgimento delle funzioni di RTO, quando non siano riservati al Tavolo o alla PAT (le spese relative al RTO sono oggetto di specifico contributo provinciale, secondo le modalità previste al paragrafo 6 dell'allegato 1 alla deliberazione G.P. n. 1929/2018).

ART. 4 SCOPO DEL PIANO DI ZONA

Il PGZ rappresenta una libera iniziativa delle autonomie locali, attuata da un territorio di almeno 3.000 residenti contiguo, omogeneo per cultura, tradizione, struttura geografica, insediativa e produttiva, e interessato a:

- sviluppare politiche attive volte a promuovere azioni a favore del mondo giovanile, inteso nella sua accezione più ampia di pre-adolescenti, adolescenti, giovani e giovani adulti di età compresa tra gli 11 e 35 anni;
- sensibilizzare la comunità verso un atteggiamento positivo, accogliente e propositivo nei confronti di questa categoria di cittadini;
- sviluppare l'interesse, la visione strategica e l'investimento del territorio nei confronti dei giovani che lo abitano, organizzando opportunità capaci di dare spazio e di sostenere energie, idee, risorse e competenze locali in materia di politiche giovanili.

Il PGZ è uno strumento di cui un territorio si avvale ai fini di promuovere, valorizzare e incentivare le politiche giovanili, creare una cultura delle politiche giovanili incentivando le iniziative a favore dei giovani o organizzate dai giovani, osservando la condizione giovanile del territorio, diventando stimolo per le istituzioni e la cittadinanza attiva, lavorando sulla costruzione dell'autonomia, aprendo alla dimensione globale senza dimenticare il locale e le proprie radici.

ART. 5 ATTIVITÀ DEL PIANO DI ZONA

Le attività specifiche del PGZ vengono definite dal Tavolo del confronto e della proposta, vengono declinate nel documento denominato *Piano Strategico Giovani* – in sigla “PSG”, e possono riguardare i seguenti ambiti principali:

- alimentare il protagonismo diretto dei giovani attraverso la promozione di cittadinanza e rappresentanza quale spazio non simulato dove sperimentare realmente le loro capacità di costruire una società migliore;
- creare – moltiplicare occasioni per costruire/trovare nuovi orizzonti di senso, valorizzando la capacità di comporre diversi punti di vista e diverse competenze per poter guardare alle questioni inerenti i giovani con uno sguardo rinnovato;
- attivare, formare e co-responsabilizzare le risorse istituzionali, formali e informali presenti sul territorio, affinché la comunità possa esprimere pienamente la sua competenza nell'accompagnamento dei giovani specialmente nei “momenti critici” dell'esistenza (adolescenza, orientamento, accoglienza, passaggio scuola-lavoro, autonomia rispetto al nucleo familiare, ecc.);
- cogliere le reali domande che il mondo giovanile esprime sotto forma di aspettative consapevoli e non ancora consapevoli (ovvero attese allo stato nascente), di desideri individuali e collettivi;
- individuare gli orientamenti e le proposte atti a migliorare la qualità della vita dei giovani e degli adulti nell'ambiente. La logica cui è improntato il lavoro induce a privilegiare le soluzioni che possono essere generate da un'azione congiunta fra giovani e adulti;
- delineare gli elementi essenziali, sul piano culturale, metodologico, organizzativo, utili a ricavare un modello di lavoro territoriale che consenta non solo di mantenere e di dare continuità

al dialogo intergenerazionale, ma anche di rendere “trasferibili” in altri contesti e settori di impegno gli apprendimenti maturati;

- promuovere il protagonismo e la responsabilizzazione dei giovani favorendo lo sviluppo dell'autonomia, l'aumento delle opportunità di transizione alla vita adulta e la partecipazione attiva alla vita pubblica;
- offrire opportunità di scambio culturale tra i giovani delle diverse nazioni promuovendo politiche di pace e interculturalità;
- favorire l'accesso ad esperienze significative e formative nell'ambito della famiglia, del gruppo di pari e delle comunità di riferimento che permettano di acquisire nuove competenze in ambito non formale.
- altre azioni che siano coerenti con la filosofia sopra descritta.

ART. 6 TAVOLO DEL CONFRONTO E DELLA PROPOSTA

Il Tavolo del confronto e della proposta - in sigla “Tavolo”, è disciplinato al punto 2.3.1 dell'allegato 1 alla deliberazione G.P. n. 1929/2018 e ss. mm. nonché dal Regolamento adottato dal Tavolo stesso e approvato con del.ne del C.E. nr.76 dd.24.07.2018.

L'amministratore della Comunità esercita le funzioni di Presidente del Tavolo e può designare il Vicepresidente tra gli altri componenti, per i casi di assenza o di impedimento.

Il Tavolo può invitare alle proprie sedute altri soggetti “rappresentativi delle diverse espressioni della comunità” e del mondo giovanile o degli interessi del territorio, funzionari pubblici, esperti, ecc., quando ritenuto utile per l'approfondimento e definizione degli argomenti, senza diritto di voto.

Il Tavolo:

- assume un ruolo propositivo, sollecitando la progettualità del territorio e attivando processi di progettazione partecipata;
- promuove e contribuisce a elaborare, all'interno del proprio territorio, la cultura e la visione strategica delle politiche giovanili, in particolare attraverso:
 - l'analisi dei bisogni e delle istanze territoriali, al fine di determinarne la rilevanza;
 - l'individuazione delle priorità e delle principali aree di intervento;
 - la definizione degli indirizzi e l'assunzione delle decisioni strategiche ed operative necessarie per la co-costruzione, la definizione e l'attuazione del PSG;
 - l'attivazione di tutte le risorse che il territorio è in grado di esprimere e mettere a disposizione;
 - la qualificazione della spesa, attraverso la riduzione delle aree di sprechi e duplicazioni degli interventi;
 - la formulazione della proposta del PSG entro i termini stabiliti dalla PAT;
 - l'assunzione del compito di monitoraggio ed accompagnamento delle azioni programmate nel PSG;
 - l'elaborazione di un piano di comunicazione per la promozione delle politiche giovanili nel proprio territorio, nonché per sviluppare e rinnovare costantemente il dialogo e l'ascolto con i giovani;
 - la valutazione delle proprie strategie di intervento, delle azioni promosse e intraprese.

In sintesi, il ruolo strategico per le Politiche Giovanili assunto dal Tavolo, si articola su più livelli: definisce le priorità territoriali; elabora le linee di indirizzo e le relative strategie di attuazione;

sollecita la progettualità del territorio attraverso interventi di animazione socio-culturale volti alla valorizzazione delle risorse esistenti e allo sviluppo di processi partecipativi.

Per il funzionamento del Tavolo e del GS viene adottato dal Tavolo stesso un disciplinare interno.

Nello specifico, il Tavolo assume le seguenti competenze principali, per le quali dispone di autonomia propositiva e deliberativa:

A. Piano Strategico Giovani

I contenuti necessari del “Piano Strategico Giovani” sono disciplinati al punto 2.3.1 dell’allegato 1 alla deliberazione G.P. n. 1929/2018 e ss. mm.. Quale atto di programmazione, definisce la pianificazione pluriennale e le strategie territoriali sulla base delle quali verranno selezionati annualmente gli interventi da realizzare con e per il mondo giovanile, pianifica priorità di interventi e di obiettivi, stabilisce il budget sulla base del quale verranno selezionate e finanziate le proposte progettuali.

B. Predisposizione e formazione del PSG

Le modalità per l’approvazione e formazione del PSG sono disciplinate al punto 5. dell’allegato 1 alla deliberazione G.P. n. 1929/2018 e ss. mm..

Il PSG, redatto in conformità alla modulistica provinciale è predisposto dal Tavolo e approvato dall’organo competente dell’Ente capofila. Viene trasmesso all’ufficio della PAT competente in materia di politiche giovanili, per la successiva approvazione.

Le percentuali minime destinate a finanziare progetti strategici e a co-finanziare l’operatività del RTO variano in base al budget complessivo del PSG e sono stabilite dalla normativa provinciale in materia di politiche giovanili.

C. Elenco progetti finanziabili

Sulla base degli obiettivi strategici e delle priorità stabilite nel PSG e del lavoro di analisi preliminare del *Gruppo Strategico* (rif. punto 2.3.2 dell’allegato 1 alla deliberazione G.P. n. 1929/2018), il Tavolo procede con:

- la pubblicizzazione dell’avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali da parte di soggetti del territorio che soddisfino e le modalità di presentazione e i requisiti formali e di contenuto indicati nello medesimo avviso;
- la convocazione di incontri informativi o formativi in favore dei proponenti;
- la valutazione delle proposte progettuali presentate e l’approvazione dell’elenco dei progetti finanziati.

D. Valutazione progetti realizzati e il PSG

Il Tavolo ha infine il compito di:

- valutare le azioni progettuali realizzate sotto il profilo della congruenza rispetto alle ipotesi progettuali presentate, approvate e finanziate;
- valutare altresì la congruenza delle azioni realizzate con il PSG e pertanto procede alla valutazione del processo attuativo del PSG stesso utilizzando l’apposito formulario provinciale.

ART. 7 GRUPPO STRATEGICO

Per agevolare l’adempimento del proprio mandato, il Tavolo potrà contare sul supporto di un gruppo di lavoro interno denominato *Gruppo Strategico* - in sigla “GS”, composto da:

- Referente istituzionale;
- Referente Tecnico Organizzativo;
- Referente amministrativo;
- Referente PAT.

Il GS è disciplinato al punto 2.3.2 dell'allegato 1 alla deliberazione G.P. n. 1929/2018.

Il Tavolo, in ragione di prassi operative consolidate e/o di specifiche necessità di integrazione delle competenze a disposizione, potrà estendere la partecipazione al GS anche ad altri membri ritenuti funzionali all'assolvimento delle attività di relativa competenza.

ART. 8 REFERENTE ISTITUZIONALE

La figura del Referente istituzionale è disciplinata al punto 2.3.4 dell'allegato 1 alla deliberazione G.P. n. 1929/2018 e ss. mm. Quale Referente istituzionale viene individuato l'Assessore pro tempore alle politiche giovanili della Comunità. Il Referente Istituzionale, nel caso di assenza o di impedimento, può delegare un altro componente il Consiglio dell'Ente di appartenenza.

ART. 9 REFERENTE AMMINISTRATIVO

La figura del Referente amministrativo (in sigla RA) è disciplinata al punto 2.3.6 dell'allegato 1 alla deliberazione G.P. n. 1929/2018 e ss. mm.. Il Referente Amministrativo (RA), di norma, è un funzionario nominato dall'Ente capofila del PGZ.

ART. 10 FUNZIONARIO DELLA STRUTTURA PROVINCIALE COMPETENTE IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI (REFERENTE PAT)

La figura del Referente PAT è disciplinata al punto 2.3.5 dell'allegato 1 alla deliberazione G.P. n. 1929/2018 e ss. mm. ed al punto 6 del relativo dispositivo.

Eventuali pareri di incongruenza o incoerenza espressi dal referente PAT saranno oggetto di un successivo confronto di merito tra i referenti del PGZ e l'Ufficio della PAT competente.

ART. 11 REFERENTE TECNICO-ORGANIZZATIVO

La figura del Referente Tecnico Organizzativo - in sigla "RTO", le modalità per la relativa individuazione e le competenze, sono disciplinate al punto 2.3.7 dell'allegato 1 alla deliberazione G.P. n. 1929/2018 e ss. mm..

Viene inoltre dato atto che l'Ente capofila, con riferimento a quanto previsto dalla medesima disposizione e per la durata della presente convenzione, individua la Comunità stessa, quale "Soggetto affidatario della referenza tecnica".

ART. 12 RAPPORTI FINANZIARI

La spesa prevista per la realizzazione del PGZ annuale viene finanziata con il contributo provinciale, la compartecipazione "Autofinanziamento" dei progettisti, le altre ulteriori entrate che potranno nel caso essere accertate (es. B.I.M. e/o Cassa Rurale della Val di Fiemme) e a completamento, con la compartecipazione dei Comuni.

La quota posta a carico dei Comuni trova copertura nell'ambito delle risorse dagli stessi trasferite alla Comunità, in esecuzione agli obblighi assunti con la scrittura privata n. 12 del 13.07.2021 citata in premessa.

ART. 13 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL PIANO STRATEGICO GIOVANI

In sede di elaborazione del bilancio di previsione l'Ente capofila e i Comuni aderenti inseriscono gli stanziamenti necessari al funzionamento del PSG secondo i criteri di finanziamento illustrati nel precedente articolo 12 *Rapporti finanziari*.

Il Tavolo approva il PSG entro il 15 novembre di ogni anno, per l'anno successivo e lo presenta alla Comunità. Quest'ultima provvede all'invio del PSG alla PAT con la relativa domanda di richiesta del contributo secondo le modalità stabilite dalla normativa provinciale in materia di Politiche giovanili. Dopo l'approvazione del PSG da parte della PAT, il Tavolo avvia la fase di selezione dei progetti da finanziare sulla base del budget stabilito nel PSG. Il Tavolo approva l'elenco dei progetti selezionati entro il 31 marzo dell'anno di realizzazione e lo comunica all'Ente capofila ed al RTO, fatto salvo l'indizione nell'anno in corso di ulteriori avvisi pubblici (bandi) per il finanziamento di ulteriori progetti nel caso in cui parte delle risorse del PSG non siano ancora state impegnate. Il soggetto competente procede con l'emissione dei provvedimenti amministrativi necessari alla concessione del finanziamento ai soggetti titolari dei progetti contenuti nell'elenco.

ART. 14 DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione ha durata biennale, dal 01.01.2022 al 31.12.2023.

ART. 15 SANZIONI PER INADEMPIMENTO

L'ente capofila, qualora riscontri che i Comuni aderenti non adempiono nei tempi stabiliti agli obblighi finanziari, contesta l'inadempienza a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, diffidando ad adempiere entro un termine preciso.

Qualora l'inadempimento determini la perdita di contributi e di risorse o l'impossibilità di realizzare una determinata iniziativa, resteranno a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani e progetti predisposti, nel limite del danno effettivamente patito.

ART 16 CONTROVERSIE

La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra gli Enti sottoscrittori della presente convenzione deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria nell'ambito del Tavolo del confronto e della proposta.

Qualora la risoluzione in tal senso non sia possibile, si provvederà di comune accordo o su richiesta scritta di uno degli Enti sottoscrittori, a riunire in seduta comune il Presidente della Comunità A. G. e L. ed i Sindaci, presso l'Ente capofila. Per la definizione dei contrasti sarà predisposta una relazione congiunta da comunicare agli Enti partecipanti, per gli adempimenti di rispettiva competenza.

La presente convenzione è sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art. 24, del D. Lgs. 07.03.2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Si conviene che la data di sottoscrizione è quella di repertorazione all'interno del sistema di gestione documentale PiTre della Comunità.

Il Commissario della Comunità territoriale della Val di Fiemme

Il Sindaco del Comune di Capriana

Il Sindaco del Comune di Castello Molina di Fiemme

Il Sindaco del Comune di Cavalese

Il Sindaco del Comune di Panchià

Il Sindaco del Comune di Predazzo

Il Sindaco del Comune di Tesero

Il Sindaco del Comune di Valfioriana

Il Sindaco del Comune Ville di Fiemme

Il Sindaco del Comune di Ziano di Fiemme